

XIX DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (A)

1ª LETTURA (1 Re 19, 9.11-13)

Dal primo libro dei Re.

In quei giorni, essendo giunto Elía al monte de Dio, l'Oreb, entrò in una caverna e vi passò la notte. Ed ecco che la parola del Signore gli fu rivolta in questi termini: «Che fai qui, o Elia?». Di rimando senti dirsi: «Esci e sta' sul monte davanti al Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento grande e gagliardo, tale da scuotere le montagne e spaccare le pietre, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il sussurro di una brezza leggera. Non appena senti questo, Elia si coprì la faccia con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 85)

Voglio ascoltare ciò che dice Dio;
il Signore, di certo, parla di pace
per il suo popolo e per i suoi fedeli,
per quelli che a lui tornano
con tutto il loro cuore.
Certamente vicina è la salvezza a chi lo teme;
la sua gloria dimorerà di nuovo
nella nostra terra.

Misericordia e fedeltà si sono abbracciate,
giustizia e pace si sono bacciate.
Germoglierà dalla terra la fedeltà
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Infatti il Signore concederà ogni bene
e la nostra terra darà il suo frutto.
La giustizia cammin
a davanti a lui,
la rettitudine sulla via dei suoi passi.

2ª LETTURA (Rom 9,1-5)

Della lettera di San Paolo Apostolo ai Romani.

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mentisco, e la mia coscienza me lo attesta in unione con lo Spirito Santo: ho un grande dolore, un travaglio continuo nel mio cuore. Desidererei infatti essere votato alla maledizione divina ed essere, io personalmente, separato da Cristo in favore dei miei fratelli, che sono della mia stessa stirpe secondo la carne. Essi sono Israeliti, loro è l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, a loro è stata data la legge, il culto, le promesse, i patriarchi, da loro proviene Cristo secondo la sua natura umana, egli che domina tutto, è Dio, benedetto nei secoli, amen!

VANGELO (Mt 14, 22-33)

Dal vangelo secondo Matteo.

Dopo che la folla si fu saziata, subito Gesù ordinò ai discepoli di salire in fretta sulla barca e precederlo sull'altra riva, mentre egli avrebbe congedato le folle. Quando ebbe congedato le folle, salì sul monte, in disparte, per pregare. Fattasi notte, era là solo, mentre la barca si trovava lontano da terra molti stadi, sbattuta dai flutti; c'era infatti vento contrario. Alla quarta vigilia della notte venne Gesù verso di loro camminando sul mare. I discepoli, vedendolo camminare sul mare, furono presi da spavento, pensando che si trattasse di un fantasma, e per paura si misero a gridare. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Fatevi animo, sono io; non temete!». Allora Pietro lo pregò dicendo: «Signore, se sei tu, comanda che anch'io venga da te sull'acqua». Ed egli: «Vieni!». Allora Pietro scese dalla barca e si mise a camminare sull'acqua andando verso Gesù. Ma vedendo che il vento soffiava forte, fu preso dalla paura e, poiché cominciava ad andar giù, gridò dicendo: «Signore, salvami!». Subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Saliti in barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti esclamando: «Veramente sei Figlio di Dio!».